MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.166s

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È QUANTO È EMERSO DALLA RECENTE RICERCA CONDOTTA DALLA SVIMEZ SU "DONNE, GIOVANI E SUD"

# PESA IL DIVARIO SUL LAVORO FEMMINILE PER I GIOVANI DEL SUD È UNA DELUSIONE

**PER L'ENTE, LE DIFFERENZE RETRIBUTIVE OLTRE A INCIDERE SULLA QUALITÀ DELLA VITA, RISCHIANO DI COMPROMETTERE LE POSSIBILITÀ DI RIPARTENZA DEL PAESE E DEL MEZZOGIORNO IN PARTICOLARE**

LA DENUNCIA DI ITALO REALE

## LA CALABRIA HA PERSO 43 MLN PER AVVIARE BONIFICA DA AMIANTO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022

## I SINDACI ELETTI NEI 74 COMUNI CALABRESI (TRE BALLOTTAGGI)

INCENDI

## ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE E CARABINIERI FORESTALI

VENERDÍ A REGGIO

# A LAMEZIA DOMANI IL CONVEGNO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

IPSE DIXIT

## NICOLA LEONE

*[Rettore Università della Calabria]*

«È un risultato straordinario la firma per l'atto di costituzione di Tech4You, l'ecosistema dell'Innovazione di Calabria e Basilicata e per nulla scontato, del quale dobbiamo essere tutti orgogliosi. Quando riesce a fare squadra, il Sud compete alla pari a livello nazionale. Ora dobbiamo sentirci addosso tutta la responsabilità che questo progetto porta con sé: è l'occasione che il Pnrr ci offre per dare un contributo concreto all'innovazione delle due regioni. È in questo senso che dobbiamo interpretare il lavoro che ci si presenta davanti. Lo dobbiamo al nostro territorio, lo dobbiamo alla Calabria»

LOIZZO (LEGA)

## SCONGIURARE CHIUSURA OFFICINA DELLE ARTI DI CS

UNICAL

## SI APRIRÀ UNO SPORTELLO ANTIVIOLENZA

COSENZA

## SI CELEBRA LA "MONACA SANTA"

**REGGIO CALABRIA**
**Si presenta il cartellone dell'Estate Metropolitana**
Oggi alle 10.30

**CATANZARO**
**Al Comunale il film "Femminile Singolare"**
Fino a domani

**ISOLA CAPO RIZZUTO**
**Presentato il cartellone degli eventi estivi**
Al via ad agosto

**PREMIA L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ, SOSTIENI CALABRIA.LIVE: TUTTI I GIORNI DALLA PARTE DEI CALABRESI**

IL WEBINAR DEL GARANTE KR

## IL WEBINAR SUL DIRITTO FONDAMENTALE ALLA SALUTE IN CARCERE

CIRÒ MARINA

## SUCCESSO PER LA VELEGGIATA PER IL PIANETA

SANTA MARIA DEL CEDRO

## CONCLUSO IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI SCACCHI RIVIERA DEI CEDRI

CASSANO ALLO IONIO

## AL PROF. SETTIS IL PREMIO SPARTENZE 2022

DATI SCONFORTANTI DALLA RECENTE RICERCA CONDOTTA DALLA SVIMEZ SU "DONNE, GIOVANI E SUD"

# PESA IL DIVARIO SUL LAVORO FEMMINILE PER I GIOVANI DEL SUD È UNA DELUSIONE

Si allarga sempre di più il divario di genere, a livello occupazionale nel Mezzogiorno: nel 2020 il tasso di occupazione femminile è di 24 punti inferiore a quello maschile (a fronte dei 15 punti del Centro-Nord). È quanto è emerso dalla ricerca della Svimez su Donne, Giovani e Sud: Il lavoro povero e precario aggrava la questione salariale.

In Calabria, in particolare, è emerso come il tasso di attività, che nel 2018 era del 53,9%, al 2021 è sceso a 51,5%; il tasso di occupazione, che nel 2018 era del 42,1%, nel 2021 è del 42% (quindi un buon risultato) mentre il tasso di disoccupazione, da che era del 21,6%, nel 2021 si è attestato al 18%.

I dati della ricerca, infatti, «forniscono una fotografia sia degli effetti della grande recessione, sia della pandemia del 2020, evidenziando un chiaro dualismo territoriale e di genere»: Tra il 2008 e il 2019 il tasso di occupazione nazionale è rimasto stabile intorno al 59%, per poi perdere quasi un punto percentuale nell'anno della pandemia. Tra il 2008 e il 2020 è aumentato da 14,2 a 17,5 punti percentuali il differenziale di tasso di occupazione degli uomini tra Mezzogiorno e Centro-Nord per effetto di una contrazione dell'indicatore sensibilmente più intenso nelle regioni meridionali (dal 61 al 56,6%) rispetto al resto del Paese (dal 75,2 al 74,1%).

Tuttavia, viene evidenziato come il divario di genere sia sensibilmente più ampio al Sud: nel 2020 il tasso di occupazione femminile è di 24 punti inferiore a quello maschile (a fronte dei 15 punti del Centro-Nord) e di come il fenomeno del part-time involontario (a tempo indeterminato) interessa soprattutto le donne e il Mezzogiorno, dove «4 lavoratori a part-time del Sud su 5 lo sono "non per scelta», ha rilevato la Svimez.

La Svimez, infatti, ha rilevato come «dal 2008 al 2020 il ricorso al part time involontario è raddoppiato: nel 2008 si registrava il 7,6% nel Mezzogiorno e il 5% del Centro-Nord, valori saliti nel 2020 rispettivamente al 14,5% e all'11%. I lavoratori con part time "non per scelta" erano 1,3 milioni nel 2008; nel 2020 sono raddoppiati (2,7 milioni). Nel Mezzogiorno i lavoratori con contratto part time involontario sono passati da 490 mila a circa 900 mila, raggiungendo una percentuale dell'80% del totale dei lavoratori a tempo parziale. L'esplosione del tempo parziale involontario rappresenta una vera e propria "patologia" del mercato del lavoro italiano che diventa ancora più evidente nel Mezzogiorno per diversi motivi: la maggiore diffusione di produzioni manifatturiere a più basso valore aggiunto che esprimono una domanda di basse qualifiche; la prevalenza nei servizi di comparti tradizionali dove, più che nella manifattura, i tempi di lavori possono essere frazionati».

Un dato che preoccupa, poi, riguarda la riduzione non volute di orario e stipendio, che hanno interessato prevalentemente le donne e sono state più frequenti al Sud: se nel 2008 gli occupati con part time involontario – rileva la Svimez – erano in prevalenza donne in tutto il Paese, con un'incidenza sensibilmente più elevata nel Mezzogiorno, anche nel 2020 si osserva al Sud una quota di donne in part time involontario più elevata rispetto al Centro-Nord (23,7% contro il 18,4%)».

«A livello nazionale – si legge nella ricerca – nel 2020 risultano circa 1,1 milioni di occupati a tempo indeterminato e tempo pieno in meno rispetto al 2008. Una perdita che si concentra per oltre il 60% nel Mezzogiorno (-670.000). Nel Mezzogiorno gli occupati calano sensibilmente (-275.000 unità). A determinare questo diverso esito è soprattutto la contrazione molto più ampia nel Mezzogiorno dei rapporti di lavoro a tempo pieno: –11,9% a fronte del –3,1% del Centro-Nord».

Per quanto riguarda, poi, l'incidenza dei dipendenti a termine, la Svimez ha evidenziato come questa sia «mediamente più alta nel Mezzogiorno, ed è aumentata di 5 punti

►►►

percentuali tra il 2008 e il 2019» e di come «si evidenzia una maggiore incidenza incidenza nell'occupazione femminile, seppure con un parziale riallineamento nell'ultima fase. Nel 2008, il ricorso ai contratti a termine nel Sud era significativamente più elevato tra le donne (21,6 contro il 15% tra gli uomini), mentre al Centro-Nord il differenziale di genere era più contenuto (10% per le donne, 13,7% per gli uomini). Per effetto della fase di ripresa occupazionale del 2014-2019, basata proprio sul ricorso ai contratti a termine, nel 2019 la quota dei dipendenti a termine maschile si è poi avvicinata a quella femminile, soprattutto al Sud: 23,1% per le donne, 21,7% per gli uomini».
«Nel 2020 – spiega la Svimez – i lavoratori dipendenti con contratti a termine nel Mezzogiorno registrano il valore più elevato rispetto alle altre aree del Paese, il 20,1% del totale dei lavoratori dipendenti. Le forme contrattuali a tempo determinato restano le più diffuse fra le donne e i giovani meridionali: il 21,3% per le donne, il 37,4% per i 15-34enni. Da notare che in questa fascia di età le distanze fra il Mezzogiorno e il resto del paese sono meno marcate, segno di una questione presente in misura trasversale sul territorio».
Quello che emerge dalla ricerca, è che nel Mezzogiorno ci sono «più precari e più a lungo»: Nel 2020, il 24,5% dei lavoratori del Mezzogiorno ha un'occupazione a termine da almeno 5 anni (in aumento di un punto percentuale rispetto al 2019), oltre 11 punti in più del Centro-Nord (14,2%). Da evidenziare, poi, come nel Mezzogiorno sia più difficile, rispetto al Centro-Nord, uscire dalla condizione di precarietà, se si considera che, nel 2019, la quota di occupati precari che trovavano un'occupazione stabile al Sud era del 13,3%, contro il 21,8% italiano e del 27,7% del Nord.
«Tutto questo– viene spiegato dalla Svimez – si traduce in una maggiore percezione di insicurezza nelle regioni meridionali, dove la quota di occupati che nei successivi 6 mesi ritiene sia probabile perdere il lavoro e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile si attesta all'8,5% degli occupati totali (a fronte del 6,7% nazionale)».
Tuttavia, «a partire da marzo 2021, con una decisa accelerazione nel secondo trimestre dell'anno, la domanda di lavoro ha ripreso a crescere. La ripresa è stata più accelerata nel Mezzogiorno, anche se in questa stessa area si è registrato un più sensibile rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno»: I primi dati per il 2021 mostrano un recupero più sensibile dell'occupazione nel Mezzogiorno (+1,3% la variazione tra 2020 e 2021) a fronte dei risultati conseguiti dal Centro-Nord (+0,6%, vedi Tabella 3). In tutte le circoscrizioni tale dinamica è favorita dalla ripresa dell'occupazione femminile (+2,0% il Sud, +1,0% il Centro-Nord, +1,6% la media italiana).
Crescono i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo generale degli indipendenti. La ripresa è favorita soprattutto dall'industria e in particolare da quella delle costruzioni; mentre conoscono valori tendenzialmente stabili o di bassa crescita gli occupati dei servizi. Tali dati sono in controtendenza con le variazioni registrate tra 2020 e 2019, quando la caduta del Mezzogiorno era più alta delle altre circoscrizioni (-3,3% a fronte del 3,1% di Centro-Nord e Italia), a causa proprio di una più sensibile contrazione dell'occupazione femminile (-4,6% nel Sud, -3,6% il Centro-Nord, -3,8% l'Italia).
Un altro aspetto su cui si è soffermata la Svimez, infine, è la stagnazione salariale, che «è una questione nazionale», dove tra il 2008 e il 2020 le retribuzioni reali si sono ridotte del 12% nel Mezzogiorno contro i 7 in media del Centro-Nord.
«La "questione salariale" – ha ribadito la Svimez – è, dunque, un problema nazionale, che determina conseguenze più rilevanti sulle condizioni sociali e si riverbera con maggiore intensità sulle dinamiche macroeconomiche soprattutto al Sud. Qui, infatti, il tasso di occupazione è strutturalmente più basso, la precarizzazione del mercato del lavoro più evidente, il lavoro fragile è più esposto al rischio povertà; inoltre, gli effetti depressivi dei bassi salari sulla dinamica dei consumi fa più danni nelle economie locali più dipendenti dalla domanda interna».
«Una vera e propria emergenza sociale – continua la Svimez – riguarda la diffusione del lavoro povero, una questione nazionale che al Sud ha raggiunto livelli insostenibili a causa di salari unitari più bassi e ridotti tempi di lavoro. I working poor in Italia sono 3 milioni, il 13% degli occupati, distribuiti uniformemente in valori assoluti tra Mezzogiorno e Centro-Nord. Si tratta, però, di un'illusione "ottica" considerando che nel Mezzogiorno i working poor rappresentano circa il 20% degli occupati locali, contro circa il 9% del Centro-Nord. Sono circa 400.000 i nuovi lavoratori poveri creati dalla pandemia in Italia».
Ulteriori indicazioni sui differenziali territoriali nelle retribuzioni vengono dagli "Osservatori INPS" basati sulle singole gestioni previdenziali: i dati Inps, infatti, permettono di quantificare i profondi e persistenti divari retributivi tra Sud e Centro-Nord trasversalmente alle posizioni lavorative. I redditi da lavoro sono in media nel Mezzogiorno circa il 75% di quelli del Centro-Nord, un divario che deriva sia dal tempo lavorato (circa il 90% nel Sud rispetto a quello del Centro-Nord) sia dal reddito settimanale medio (intorno all'83%).
«La retribuzione annua media in euro al Mezzogiorno è di meno di 15.000 euro, a fronte degli oltre 22.000 nel Centro-Nord, circa il 35%» e il divario territoriale interessa tutte le categorie con l'eccezione dei dipendenti pubblici e degli iscritti alla gestione separata post-laurea ed è particolarmente elevato per i collaboratori (poco più del 50% di quello del Centro-Nord) e per i dipendenti privati (circa due terzi).
Quello che emerge, dunque, è un gender gap, «in larga parte ascrivibile al reddito medio settimanale (intorno al 25%) e in misura contenuta al minor numero di settimane lavorate (circa il 3%). Il divario è moderatamente calante nel corso del periodo 2014-2020, per l'aumento del reddito medio settimanale, mentre oscilla il numero di settimane lavorate. Il gender gap è relativamente contenuto per gli

► ► ► Divario salariale

autonomi, intorno al 10%, sale decisamente per i dipendenti (circa il 30% per i privati e circa il 25% per i pubblici, dove probabilmente riflette differenze nei livelli professionali e nel tempo di lavoro part/full time) ed è massimo per i collaboratori quasi il 50%. A livello territoriale, il gender gap è più accentuato nel Centro-Nord (30% a fronte del 22% del Mezzogiorno)».

Per la Svimez, «le distanze retributive sopra richiamate e la loro particolare incidenza nel Mezzogiorno, oltre a incidere sulla qualità della vita di famiglie e individui, rischiano di compromettere le possibilità di ripartenza del Paese e del Sud, in particolare». ●

# ITALO REALE (PD): LA CALABRIA HA PERSO 43 MLN PER AVVIARE LA BONIFICA DA AMIANTO

La Calabria ha perso 43 milioni per avviare la bonifica delle strutture dall'amianto». È quanto ha denunciato il già assessore regionale all'Ambiente e dirigente del Partito democratico calabrese, Italo Reale, spiegando che, la regione, «è prossima a subire una procedura d'infrazione per il mancato controllo della qualità dell'aria».

«È evidente che il presidente della Giunta Regionale, Roberto Occhiuto non ha nessun controllo dell'assessorato all'Ambiente di cui ha tenuto la delega. Direi di più, non ha nemmeno notizia di quello che succede e non succede» ha aggiunto Reale, spiegando che «il finanziamento del Governo Nazionale di 43 milioni di euro per la bonifica dell'amianto è stato revocato per una "sciatteria" della Regione. Infatti, il Ministero aveva consentito la modifica della destinazione di tali risorse dalla prima destinazione (edifici pubblici) ad interventi più generali sull'amianto. La Regione però avrebbe dovuto comunicare la sua volontà di scegliere tale nuova destinazione e non lo ha fatto nei termini provocando la revoca dal Ministero della Transazione ecologica».

«Da qualche giorno la rete di centraline della qualità dell'aria – ha detto ancora – non trasmette più i risultati alla rete nazionale e questa omissione è gravissima non solo per l'interruzione di un servizio essenziale per comprendere lo stato dell'ambiente in Calabria ma perché comporterà l'apertura di una procedura di infrazione che potrà costare salata alla Regione. Sembrerebbe che l'Arpacal e la Regione non siano state in grado di onorare il corrispettivo dovuto alla società privata che ha l'appalto per la gestione delle centraline».

«La scelta di quattro linee per l'incenerimento dei rifiuti – ha proseguito – non solo avrà un costo assai elevato pesando in modo importante sulla tariffa di smaltimento (quindi sui comuni e sui cittadini) ma soprattutto costringerà la Calabria ad importare rifiuti da altre regioni per far funzionare il termovalorizzatore in modo costante (come è indispensabile)».

«L'impressione è che Occhiuto abbia costruito una "governance dell'ambiente" – ha concluso – confusa e contraddittoria tale da rendere (al di là del valore dei singoli) difficile gestire anche l'ordinaria amministrazione come dimostrano i primi due punti di crisi sopra richiamati. Ci pare che il Presidente della Giunta abbia cominciato a pagare (insieme alla Calabria) un decisionismo che, in assenza di idee chiare, può essere pericoloso quanto l'immobilismo». ●

# I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il 12 giugno, 74 Comuni calabresi sono stati chiamati alle urne per eleggere le nuove giunte comunali, con un'affluenza del 59%. Nello specifico, nel Vibonese ha votato il 54,74, nel Crotonese,dove si è votato solo in due Comuni, ha votato il 57,72%. Nel Reggino il 56,23%, nel Cosentino il 57,35% e nel Catanzarese il 65,91%.
Ed è proprio su Catanzaro che tutti gli occhi sono puntati sui due candidati a sindaco che andranno al ballottaggio del 26 giugno: Valerio Donato - che ha raggiunto il 44,01%, contro Nicola Fiorita che ha ottenuto il 31,71%. Il nuovo Consiglio comunale dovrebbe quindi essere composto da 18 consiglieri di Donato, mentre ne spetterebbero soltanto 9 alla coalizione di Nicola Fiorita.
Ma non è solo a Catanzaro che è previsto il ballottaggio: Ad Acri è tra Pino Capalbo che ha ottenuto il 49,60% e Natale Zanfini, che ha ottenuto il 39,72% e a Paola, che sarà tra Emira Ciodaro (27,55%) e Giovanni Politano (25,71%). ●

## I SINDACI ELETTI NEL CROTONESE

| | |
|---|---|
| **Cirò** | Mario Sculco |
| **Roccabernarda** | Luigi Foresta |

## I SINDACI ELETTI NEL VIBONESE

| | |
|---|---|
| **Arena** | Antonino Schinella |
| **Capistrano** | Marco Martino |
| **Fabrizia** | Francesco Fazio |
| **Filogaso** | Massimo Trimeliti |
| **Francavilla Angitola** | Giuseppe Pizzonia |
| **Ionadi** | Fabio Signoretta |
| **Pizzo Calabro** | Sergio Pititto |
| **San Costantino Calabro** | Nicola De Rito |
| **San Nicola da Crissa** | Giuseppe Condello |
| **Spadola** | Damiano Piromalli |
| **Stefanaconi** | Salvatore Solano |
| **Vazzano** | Vincenzo Massa |

## I SINDACI ELETTI NEL CATANZARESE

| | |
|---|---|
| Botricello | Simone Saverio Puccio |
| Caraffa di Catanzaro | Antonio Sciumbata |
| Centrache | Ferdinando Sinopoli |
| Cerva | Fabrizio Rizzuti |
| Isca sullo Ionio | Mirarchi Vincenzo |
| Magisano | Antonio Lostumbo |
| Maida | Dario Galdino Amantea |
| Olivadi | Nicola Malta |
| Petrizzi | Giulio Santopolo |
| Platania, | Davide Esposito |
| San Pietro Apostolo | Raffaele De Santis |
| Sersale | Carmine Capellupo |
| Settingiano | Antonello Formica |
| Soverato | Daniele Vacca |

## I SINDACI ELETTI NEL REGGINO

| | |
|---|---|
| **Antonimina** | Giuseppe Murdaca |
| **Bagnara Calabra** | Adone Pistolesi |
| **Bovalino** | Vincenzo Maesano |
| **Calanna** | Domenico Romeo |
| **Campo Calabro** | Sandro Repaci |
| **Caraffa del Bianco** | Stefano Marrapodi |
| **Caulonia** | Franco Cagliuso |
| **Ciminà** | Giovanni Mangiameli |
| **Grotteria** | Giuseppe Racco |
| **Laganadi** | Michele Spadaro |
| **Motta San Giovanni** | Giovanni Verduci |
| **Palmi** | Giuseppe Ranuccio |
| **Placanica** | Antonio Condemi |
| **San Ferdinando** | Gianluca Gaetano |
| **San Lorenzo** | Giuseppe Floccari, |
| **San Procopio** | Francesco Posterino |
| **Staiti** | Giovanna Pellicanò |
| **Terranova Sappo Minulio** | Ettore Tigani |
| **Varapodio** | Orlando Fazzolari |
| **Villa San Giovanni** | Giusy Caminiti |

## I SINDACI ELETTI NEL COSENTINO

| | |
|---|---|
| **Aiello Calabro** | Luca Lepore |
| **Amantea** | Francesco Pellegrino |
| **Belsito** | Elvira Cozza |
| **Belvedere Marittimo** | Vincenzo Cascini |
| **Carpanzano** | Valerio Vigliaturo |
| **Castroregio** | Alessandro Adduci |
| **Cellara** | Vincenzo Conte |
| **Fagnano Castello** | Raffaele Giglio |
| **Longobucco** | Giovanni Pirillo |
| **Lungro** | Carmine Ferraro |
| **Luzzi** | Umberto Federico |
| **Marzi** | Pietro Tucci |
| **Mormanno** | Paolo Pappaterra |
| **Panettieri** | Salvatore Perrotta |
| **Pietrapaola** | Manuela Labonia |
| **Plataci** | Pietro Giuseppe Stamati |
| **Praia a Mare** | Antonino De Lorenzo |
| **San Lucido** | Cosimo De Tommaso |
| **San Sosti** | Vincenzo De Marco |
| **San Vincenzo La Costa** | Gregorio Iannotta |
| **Saracena** | Renzo Russo |
| **Trebisacce** | Alex Aurelio |

# LE "MACERIE" DOPO LE ELEZIONI CATANZARESI

di **VINCENZO SPEZIALI**

Il giorno dopo il primo turno è un particolarissimo 'The Day After' (tradotto dall'inglese il giorno dopo, poiché il 'figlio segreto' di Fanfani, contrariamente al padre naturale, non è di cultura incipiente) e quindi, non mi stupiscono assurdità paragonabili ai voti (proprio voti e non vuoti) a perdere.
Difatti, il Prof. Valerio Donato – il quale resta persona amabilissima e gradevolissima- si è, nuovamente -ahilui!- cimentato in una ennesima e grottesca gaffe (chiaramente politica e tipicamente a fronte di una formazione da culturame berlingueriano!), ovvero che contro la sua persona e la sua candidatura, vi sia, nientepopodimeno che, un tentativo di "delitto perfetto", manco fossimo innanzi alla riedizione del film di Alfred Hitchcock, il cui girovita di quest'ultimo -ma solo per quello, ci ricorda qualche assicuratore senza assicurazione, che di Donato potrebbe (?) essere supporter- e chiaramente senza intravedere le grazie dell'indimenticabile Grace di Monaco.

Al di là dell'ilarità dovuta e d'uopo, affermare una combutta tra politici per far perdere qualcuno, oltre che ardito è raccapricciante, poiché si vuol dimenticare come tale pratica si traduce con la parafrasi "è la democrazia... bellezza"!
Una cosa simile, poi è disciplinata dalle nostre normative vigenti (viviamo nell'Italia libera e repubblicana, costruita, prevalentemente dai democristiani e da essa governata bene fino al fatidico 1992, quindi non certo da Togliatti, Berlinguer e dai loro compagni -di merende e non- sovietici, a cui Donato si ispira e si rifà, sempre culturalmente parlando) perciò si prenda atto che qualsiasi scelta è dignitosa e morale, pure se ai moralisti (che la morale non hanno!) ciò non piace.
Anzi, il solo fatto che non piaccia, confermerebbe che il tutto sarebbe utile alla città, poiché si liberebbe il campo dagli equivoci, pure a fronte della quasi propagandata convergenza (dalla donatiana alleanza data per scontata) del Partito dell'on.le Meloni, la quale da destrorsa -sempre in base a notizie che circolano e che non sarebbero smentite- appoggerebbe un marxista: alla faccia della coerenza e dell'identità!!!
Inutile, perciò ribadire che se la voce divenisse realtà, sgombrerebbe il campo da ostacoli di sorta, poiché come esponente di un'associazione di categoria professionale (tra l' altro di origine e matrice democristiana e che a livello nazionale non è presieduta da un politicante Veneto, per di più insulso, come il poco noto ma plurimamente citato -non encomiasticamente- De Poli) dicevo, anche come rappresentante di una categoria professionale e come politico, cercherò di indirizzare, di scegliere al meglio e a favore della città, non di una presunta conventicola satrapica, la quale essa per prima non ha votato il suo candidato Sindaco, cioè proprio Donato. ●

# A COSENZA LE CELEBRAZIONI PER LA "MONACA SANTA"

Al via oggi, a Cosenza, le celebrazioni del Triduo in onore della Beata Elena Aiello, organizzate dalle Suore Minine della Passione di N.S.G.C., per ricordare il ritorno alla Casa del Padre della mistica cosentina.
La serie di iniziative, dal titolo "Luce di carità nella Chiesa Cosentina", si concluderanno il 18 giugno, con una Santa Messa che sarà celebrata ella Cattedrale di Cosenza con una concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Francesco Nolè, Arcivescovo Metropolita della Diocesi di Cosenza-Bisignano.
Era il 19 giugno del 1961 quando Elena Aiello, conosciuta in città come "la Monaca Santa" lasciava la vita terrena, dopo aver compiuto opere di misericordia a favore soprattutto delle persone fragili e dei bambini che vivevano in condizioni di povertà. Da allora la Chiesa cosentina e non solo - le sue opere oggi sono disseminate in missioni in diversi continenti, ricorda l'umile suora nata a Montalto Uffugo con momenti di preghiera e di riflessione su temi che hanno come filo conduttore la carità.
«Dopo anni difficili, segnati da un'importante emergenza sanitaria che ci ha colpiti tutti profondamente, torniamo a riunirci attorno a Madre Elena anche fisicamente», ha commentato suor Eugenia Amodio, Madre Generale delle Suore Minime della Passione di N.S.G.C. ●

# INCENDI, ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE E CARABINIERI FORESTALI

È stato siglato, tra il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto e il generale di Brigata Pietro Salsano, comandante della Legione Carabinieri Calabria, e il colonnello Giorgio Maria Borrelli, comandante regionale dei Carabinieri Forestali, un accordo di programma che ha l'obiettivo di concorrere alla salvaguardia delle foreste regionali, alla prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi.

«Quello firmato oggi è un accordo di programma davvero importante, ancor di più perché negli ultimi anni non era stato stipulato. Invece, grazie alla sensibilità dimostrata dal Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, questa volta ci siamo riusciti», ha affermato il presidente Occhiuto, ringraziando il generale Salsano, il colonnello Borrelli, e l'assessore regionale Gianluca Gallo.

«I Carabinieri, insieme ai Vigili del Fuoco, ai Forestali, alle associazioni della Protezione Civile – ha proseguito – svolgeranno una funzione preziosissima per prevenire e contrastare gli incendi nella nostra Regione. Il Dipartimento nazionale della Protezione Civile ci dice che questa stagione rischia addirittura di essere peggiore dell'anno precedente. Noi stiamo mettendo in campo tutte le risorse possibili per evitare i disastri della scorsa estate».

«Saranno impiegate – ha spiegato – oltre 80 associazioni di Protezione Civile, 3.500 Forestali, 5mila Carabinieri, e chiaramente tutte le unità disponibili dei Vigili del Fuoco: tolleranza zero nei confronti dei piromani e di chi appicca in modo criminale gli incendi. L'occasione di oggi, inoltre, è utile per esprimere la gratitudine del governo regionale, ma anche dei calabresi, nei confronti del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri per l'azione meritoria che sta svolgendo nella nostra Regione, non solo in quest'ambito, ma anche nel contrasto verso tutti i reati ambientali». ●

# LOIZZO (LEGA): IMPEDIRE LA CHIUSURA DEL TEATRO OFFICINA DELL'ARTE DI COSENZA

La consigliera regionale e capogruppo della Lega, Simona Loizzo, ha evidenziato la necessità di scongiurare la chiusura del Teatro Officina delle Arti di Cosenza.

«Quando un teatro chiude una città si spegne diceva Ionesco – ha spiegato Loizzo – e sarebbe grave se l'officina delle arti non trovasse una soluzione ai suoi problemi. Presidio culturale del centro storico – continua Loizzo – e luogo di sperimentazione, il teatro è diventato un punto di riferimento per ogni età ed ha avvicinato famiglie e giovani alla tradizione culturale della rappresentazione».

«Spero che il Comune di Cosenza, troppo autoreferenziale – ha concluso Loizzo – trovi, anche attraverso la collaborazione di Provincia e Regione, una strada che consenta al maestro Eduardo Tarsia e ai suoi collaboratori di poter continuare a vivere, nel solco di un'esperienza che ha lasciato tracce profonde nel panorama culturale cosentino». ●

# ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA APRIRÀ LO SPORTELLO ANTIVIOLENZA E IL BABY PIT STOP

Si tratta di «iniziative di valore», quelle intraprese all'Università della Calabria, dove sono saranno inaugurati, il 20 giugno, lo sportello antiviolenza e il baby pit stop, realizzati in collaborazione con il Cug di Ateneo presieduto da Giuliana Mocchi, la rete UNIRE – Università in Rete contro la violenza di genere – e la delegata alle Pari Opportunità, Giovanna Vingelli, che saranno allocati nella sede del Comitato Unico di Garanzia.

In particolare, lo Sportello antiviolenza garantirà un servizio, anonimo, gratuito e senza obbligo di denuncia, gestito in collaborazione con il Centro Antiviolenza "R. Lanzino" e a completa disposizione di una vasta comunità di persone tra docenti, studenti e personale amministrativo. Lo Sportello sarà sempre attivo, da remoto, e un giorno a settimana assicurerà il servizio in presenza tramite due operatrici professionali.

Qualunque componente della comunità accademica abbia subito atti di discriminazione e/o violenza legati al genere, anche in spazi esterni a quelli universitari, potrà trovare nello Sportello uno spazio sicuro d'ascolto, assistenza, informazione, aiuto. In caso di bisogni particolari, il personale dello sportello potrà fare da ponte tra l'utenza e le strutture, associazioni, istituzioni socio-sanitarie o giudiziarie del territorio.

Il Baby pit stop, che nasce in collaborazione con l'Unicef e con il Rotaract di Rende, invece, è un ambiente protetto, attrezzato con fasciatoio, lavandino e scalda biberon, che permetterà ai genitori di allattare ed accudire il proprio bebè con riservatezza e comodità.

«Con queste iniziative di valore – ha spiegato il Rettore Nicola Leone – lanciamo un messaggio forte: all'Unical la dignità e il benessere delle persone sono messe al primo posto. Non a caso poche settimane fa l'ateneo ha ricevuto dalla Commissione Europea l'HR Excellence in research, che testimonia come il campus sia un ambiente ideale per ricercatrici e ricercatori. Lo Sportello antiviolenza offre un supporto concreto a chi si trova in situazioni delicate, anche difficili da denunciare alle autorità competenti».

«Il progetto – ha proseguito – nasce con l'intenzione di far sentire coloro che frequentano l'Università parte di una comunità consapevole di vivere in un luogo in cui ci sia rispetto verso tutti e tutte. Il Baby pit stop, invece, è uno spazio nato per favorire la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di studio della comunità universitaria ma utilissimo anche alle persone in visita all'interno della struttura universitaria».

L'inaugurazione dello Sportello antiviolenza e del Baby pit stop sarà accompagnato, sempre lunedì 20, a partire dalle 9 e 30, da un incontro pubblico in Aula Magna che, dopo l'apertura dei lavori da parte del rettore Nicola Leone, prevede gli interventi di Giuliana Mocchi (presidente Cug), Marina Calloni (responsabile dell'Accademic network UN.I.RE.), Angela Costabile (delegata orientamento); Chiara Gravina (delegata Centro Antiviolenza R. Lanzino); Maria Francesca Longo (presidente Rotaract Rende 2019-2020); Monica Perri (presidente Comitato provinciale Unicef); Patrizia Piro (Prorettrice delegata al centro residenziale); Antonella Veltri (presidente D.i.Re.), Giovanna Vingelli (delegata pari opportunità). L'incontro, che è aperto al pubblico, sarà concluso dalla vicepresidente della Regione Calabria, Giuseppina Princi. ●

# AL PROF. SETTIS IL PREMIO SPARTENZE

Domani, giovedì 16 giugno, al Museo Archeologico della Sibaritide, sarà consegnato il Premio Spartenze 2022 al prof. Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte.

L'evento rientra nell'ambito della settima edizione del Festival delle Spartenze – Migrazioni e Cultura, organizzato dall'Associazione AsSud di Paludi da un'idea del Direttore artistico Giuseppe Sommario, e che in questi anni, ha avviato dibattiti con pensatori e istituzioni e promosso il dialogo con il pubblico circa i temi dell'emigrazione, coltivando le storie di chi è andato via e di chi è rimasto. I processi di ripopolamento partono da quella che è la cultura del territorio che, insieme al ricco patrimonio di storia e di saperi di cui è ricca la Calabria, potrà costituire un'importante chiave per la riqualificazione urbana e patrimoniale. Nuovi modi di pensare lo sviluppo rurale, pratiche di conservazione e gestione del patrimonio, sviluppo sostenibile, crescita economica e integrazione con la vita della comunità saranno le tematiche alla base dell'incontro del 16 giugno al Museo Archeologico della Sibaritide, dove il Direttore del Museo Filippo Demma e il Direttore del Festival Giuseppe Sommario dialogheranno – per raccogliere le impressioni della sua visita nell'Alto Jonio – con l'esimio ospite Salvatore Settis.

La presenza di Settis sarà importante per tutta la Sibaritide, che avrà modo di visitare nei giorni precedenti con incursioni al sito archeologico di Castiglione di Paludi, al Museo del Codex di Corigliano Rossano e nei vari centri storici del circondario.

L'appuntamento fa parte del programma previsto in occasione delle Giornate dell'Archeologia in Europa gestite da Inrap, a cui partecipa anche il Museo della Sibaritide con aperture straordinarie fino alle 22.30 e con eventi, laboratori e convegni fino a domenica 19 giugno.

«Grande emozione per l'arrivo di Settis a Sibari e a Paludi. Dopo l'illustre ospite nell'edizione precedente del prof. Luca Serianni, il Festival si arricchisce della presenza di una istituzione nell'ambito dell'archeologia mondiale, il prof. Settis. Saremo onorati di fargli conoscere il nostro territorio e inizieremo un importante dialogo con lui che speriamo possa portare importanti frutti», ha dichiarato soddisfatto il Direttore Giuseppe Sommario, invitando alla partecipazione della prima importante tappa del Festival delle Spartenze 2022. ●

# AL COMUNALE DI CATANZARO IL FILM "FEMMINILE SINGOLARE"

Al Teatro Comunale di Catanzaro, fino a giovedì si potrà vedere il film Femminile al singolare, con Monica Guerritore, Catherine Deneuve, Violante Placido, Agnese Claisse. Sette storie brevi, alcune brevissime, per raccontare una condizione femminile difficile e sofferta, maternità desiderate e combattute, identità sessuali problematiche, violenza domestica, sfruttamento sessuale e ipocrisia sociale.

«Vista che è tanta la voglia di cinema e che da troppo tempo non stiamo vedendo film in sala abbiamo pensato di fare una super promo: tutti i biglietti di questo film li potrai avere a soli 5 euro – ha spiegato il direttore artistico, Francesco Passafaro –. Una occasione importante per godere del buon cinema e riflettere». Femminile singolare è un progetto cinematografico che mette insieme episodi uniti a formare i capitoli di una storia condivisa e universale, in onore della data della firma della Convenzione di Istanbul. Gli episodi che compongono il mosaico di Femminile singolare sono fotografie di una realtà sfaccettata che comprende vittime e combattenti, rassegnazione e riscatto, qualche sorpresa – come la reazione della direttrice del corpo di ballo, interpretata da Catherine Deneuve, quando apprende della gravidanza della sua prima ballerina, che ha il volto e il corpo atletico della vera Etoile dell'Opera di Parigi Dorothée Gilbert – e qualche momento surreale – il viaggio notturno della prostituta, interpretata da Agnese Claisse, a bordo di un autobus. ●

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**